

Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica

Allegato n. 2 al decreto interministeriale di aggiornamento del PRORA del 3 agosto 2000

Art. 1)

In attuazione dell'art. 2, comma 4 del Decreto 10 giugno 1998, n. 305 le presenti disposizioni che costituiscono allegato e parte integrante del decreto interministeriale di aggiornamento del PRORA di cui all'art. 1, comma 2, lett. b) del Decreto n. 305/98, disciplinano le procedure di scambio di informazioni, di valutazione, di erogazione delle risorse finanziarie, nonché i rapporti contabili tra il Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica (MURST) e il Centro Italiano Ricerche Aerospaziali S.C.p.A. (CIRA).

Art. 2)

Oltre ai decreti interministeriali di aggiornamento del Programma Nazionale di Ricerche Aerospaziali (PRORA) di cui all'art. 1, comma 2, lett. b) e all'art. 2, comma 3 del Decreto n. 305/98, e fatta salva l'applicazione della normativa di carattere generale, speciali norme di riferimento della CIRA sono: l'art. 11 della legge n. 390/92, l'art. 10 della legge n. 237/93, l'art. 9 della legge n. 421/96, l'art. 5, comma 7 della legge n. 266/97; il Decreto 10 giugno 1998, n. 305, lo Statuto societario approvato con DM 5.5.1999, nonché gli artt. 2612 c.c. e seguenti, l'art. 2615-ter c.c. e, in quanto applicabili, gli artt. 2325 C.C. e seguenti riguardanti le società per azioni.

Alla CIRA è espressamente vietato cedere in tutto o in parte i diritti conseguenti all'affidamento del PRORA, pena la revoca del medesimo affidamento.

Nei contratti di appalto, subappalto, di servizio, di noleggio o fornitura, o in qualsiasi contratto analogo si applica la normativa comunitaria vigente.

In materia fiscale la CIRA si uniforma alle norme inerenti le società commerciali di cui all'art. 2195 c.c. derogando alla tenuta del registro dei beni ammortizzabili in conseguenza del disposto di cui all'art. 1, comma 3, ultimo capoverso del Decreto n. 305/1998 laddove si prevede che i beni strumentali realizzati dalla CIRA fanno parte a tutti gli effetti del patrimonio disponibile dello Stato.

La CIRA dovrà comunque uniformarsi ai criteri di detraibilità IVA di cui agli articoli 19 e 19 bis del DPR n. 633/1972 e successive modificazioni ed integrazioni.

Art. 3)

In aderenza all'evoluzione scientifica, tecnologica ed economica dei settori aeronautico e spaziale la CIRA realizza i programmi, le opere e le attività del PRORA, come complessivamente definiti nel decreto interministeriale di approvazione di aggiornamento del PRORA, tenuto conto in particolare del limite delle risorse finanziarie per la parte a carico dello Stato e del rispetto delle modalità e dei tempi ivi previsti.

Art. 4)

Alla CIRA, nel corso dell'affidamento del PRORA, sono concessi in comodato gratuito le aree, le opere e i beni progettati, realizzati o acquisiti con i contributi dello Stato.

Il MURST, su circostanziata proposta della CIRA finalizzata all'ottimale conseguimento delle finalità di cui al Decreto n. 305/98 e ferme restando le previsioni dell'art. 10 della legge n. 237/1993, può concedere l'utilizzo delle opere e dei beni ad operatori nazionali nel settore aerospaziale, con tempi e modalità da definire di volta in volta.

Art. 5)

La CIRA ha l'obbligo di comunicare al MURST ed alla Commissione di cui all'art. 2, comma 2 del Decreto n. 305/98 ogni chiarimento, documento o notizia in suo possesso e ritenuta utile o influente ai fini della buona attuazione e gestione del PRORA.

La CIRA manleva lo Stato da ogni diritto, ragione o azione che dovessero essere fatti valere nei suoi confronti da parte di imprese affidatarie, fornitori e terzi in ordine a quanto ha diretto o indiretto riferimento all'attuazione delle attività e delle opere del PRORA della cui corretta esecuzione è l'unico responsabile.

Ai sensi del comma 3 dell'art. 1 del Decreto n. 305/98 la CIRA cura gli adempimenti necessari per ottenere approvazioni, autorizzazioni, concessioni, nulla osta e permessi e tutto quanto occorra e rientri nelle competenze di enti locali, di enti pubblici e di Amministrazioni ed organi statali per la realizzazione delle opere, dei beni e delle iniziative previste nel Programma.

Art. 6)

La CIRA, entro il 31 ottobre di ogni anno, trasmette il programma di attività annuale e/o pluriennale al MURST ed alla Commissione di cui all'art. 2, comma 2 del Decreto n. 305/98 per le verifiche e le iniziative di rispettiva competenza.

Il programma, in coerenza con il PRORA, definisce le attività di ricerca, sperimentazione, produzione e scambio di informazioni, formazione del personale nei settori aeronautico e spaziale e la realizzazione e gestione di opere ed impianti funzionali alle predette attività. Il programma di attività dovrà indicare altresì l'assetto e la consistenza organizzativa della CIRA, l'allocazione delle risorse e le previsioni degli impegni pluriennali.

Art. 7)

La CIRA, entro il 31 ottobre di ciascun anno, trasmette il budget al MURST ed alla Commissione di cui all'art. 2, comma 2 del Decreto n. 305/98 per le verifiche e le iniziative di rispettiva competenza.

Ad un livello più analitico ed operativo la gestione economica, patrimoniale e finanziaria, che si svolge in conformità alle previsioni del budget, evidenzia l'ammontare del fabbisogno finanziario per le diverse tipologie di contribuzione di cui all'art. 4 del Decreto n. 305/98, in coerenza con il programma di attività annuale.

La CIRA trasmette tempestivamente il bilancio d'esercizio al MURST ed alla Commissione di cui all'art. 2, comma 2 del Decreto n. 305/98 per le verifiche e le iniziative di rispettiva competenza.

Ai sensi dell'ultimo periodo del comma 3 dell'art. 1 del Decreto n. 305/98 la CIRA, in apposito elenco da allegare al bilancio, descrive i beni progettati, realizzati ed acquisiti con i contributi di cui all'art. 4 del Decreto n. 305/98 con l'indicazione dei relativi valori pari al prezzo di acquisto.

Nel registro di consistenza del consegnatario della CIRA i beni sono iscritti in relazione all'acquisizione ed all'utilizzazione per categorie o progetti.

Art. 8)

Le risorse finanziarie di cui all'art. 4, comma 1 del Decreto n. 305/98 sono erogate dal MURST a valere sull'apposito stanziamento di bilancio, su richiesta della CIRA, previo nulla osta della Commissione di cui all'art. 2, comma 2, del Decreto n. 305/98.

La richiesta CIRA va corredata:

- da una relazione tecnico-scientifica sulla attività svolta nel periodo di riferimento con dimostrazione della coerenza con il PRORA e del raccordo con il piano di attività e con il budget di cui, rispettivamente agli articoli 3 e 4;
- dallo Stato Avanzamento Lavori (S.A.L.) del periodo di riferimento comprensivo, progetto per progetto, delle copie dei contratti stipulati dalla CIRA, delle conseguenti fatture e relative certificazioni di effettivo pagamento da parte CIRA.

La CIRA presenta, in relazione alle attività realizzate per ciascun semestre, la documentazione di cui ai punti precedenti entro il mese di agosto per il periodo gennaio/giugno, ed entro il mese di febbraio per il periodo luglio/dicembre.

Al fine della conservazione delle somme stanziare in bilancio il MURST entro il 31 dicembre acquisisce dalla CIRA apposita relazione sulle attività effettivamente svolte nel II° semestre dell'anno, nonché i dati di preconsuntivo dell'esercizio.

Ai fini dell'erogazione della quota parte a carico dello Stato per la realizzazione del progetto SCIROCCO, la CIRA, come da contratto e CIRA-ESA, allega alla richiesta la relazione tecnico-scientifica del Project manager CIRA sul raggiungimento dell'evento contrattuale (milestone) ed il benessere del Project manager dell'ESA.

Art. 9)

Il MURST, eroga il contributo dello Stato di cui all'art. 4, comma 2 Decreto n. 305/98, su richiesta della CIRA, previo nulla osta della competente Commissione di cui all'art. 2, comma 2, del Decreto n. 305/98, con le seguenti modalità:

- a) due quote semestrali entro il limite del 45% delle spese programmate nel budget relativo all'annualità per cui viene richiesto il contributo, in relazione alla effettiva attività di gestione;
- b) il saldo residuo, non inferiore al 10%, nell'anno successivo a quello di competenza, dopo il bilancio approvato dall'Assemblea dei soci.

La parte annuale di risorse di cui all'autorizzazione dell'art. 4, comma 2 del Decreto n. 305/98 eventualmente non utilizzata dalla CIRA, ai sensi e per gli effetti del comma 1 del medesimo articolo è destinata al perseguimento dell'attuazione del PRORA.

La richiesta CIRA va corredata da:

- relazione illustrativa sulle attività e sul fabbisogno complessivo per fronteggiare le esigenze connesse alla gestione delle opere progettate e realizzate nell'ambito del PRORA, ivi comprese le spese per le attività di cui all'art. 1 comma 1, lett. a) del decreto n. 305/98 con dimostrazione della coerenza con il PRORA e del raccordo con il piano di attività e con il budget di cui, rispettivamente, agli articoli 6 e 7;
- bilancio consuntivo dell'anno precedente ai fini del saldo

Art. 10)

Eventuali disponibilità finanziarie detenute dalla CIRA possono essere investite in titoli di stato mediante operazioni di pronto contro termine od analoghe; gli utili derivanti dai predetti investimenti incrementano il fondo PRORA di cui all'art. 10 della legge 19 luglio 1993, n. 237.

Alla CIRA è comunque espressamente vietato l'investimento di eventuali liquidità in titoli azionari o similari.

Art. 11)

Le presenti disposizioni sono immediatamente esecutive e possono essere modificate con successivo decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica di concerto con il Ministro del tesoro del bilancio e della programmazione economica.

Roma. 3 agosto 2000

Il Ministro dell'università e della
Ricerca scientifica

Il Ministro del tesoro, del bilancio
e della programmazione economica

Statuto approvato dall'Assemblea del 14 dicembre 2009

Nel mese di dicembre l'Assemblea dei Soci, in seduta straordinaria, ha modificato alcune parti dello Statuto come di seguito riportato:

Art.5 lettera a) dello Statuto

La Società ha per oggetto:

a) lo svolgimento di attività di ricerca scientifica e tecnologica, sperimentazione, formazione del personale nei settori aeronautico e spaziale, da realizzarsi anche attraverso la partecipazione a programmi di ricerca europei ed internazionali, in aderenza all'evoluzione scientifica, tecnologica ed economica dei settori medesimi e in coerenza con i relativi piani nazionali ed internazionali, per l'attuazione del PROgramma nazionale di Ricerche Aerospaziali (denominato PRORA), di cui alla delibera del CIPE del 20 luglio 1979 e l'attuazione dei programmi nazionali ed internazionali ritenuti di interesse strategico nei settori aeronautico e spaziale.

b) la realizzazione e gestione delle opere, degli impianti, delle infrastrutture, dei beni strumentali e delle attrezzature funzionali alle attività di cui alla lettera a).

Per il conseguimento dell'oggetto sociale la Società potrà:

a) stipulare contratti e convenzioni con i Ministeri, con le industrie, con le Università, Enti ed Agenzie Nazionali ed estere, Centri o Enti di ricerca, anche privati, regionali, nazionali ed esteri;

b) svolgere attività di consulenza, progettazione e studi nel settore di attività;

c) costituire e partecipare a società, consorzi e fondazioni coerentemente con il proprio scopo sociale;

d) compiere qualsiasi altra operazione comunque necessaria o connessa al conseguimento dell'oggetto sociale.

Alla società è fatto divieto di:

a) assumere obbligazioni per conto dei singoli consorziati;

b) partecipare alla gestione delle imprese socie.

Per le obbligazioni assunte dalla Società risponderà esclusivamente la stessa Società.

Art.8 dello Statuto

Hanno diritto di recedere i soci che non hanno concorso all'approvazione delle deliberazioni riguardanti:

a) la modifica della clausola dell'oggetto sociale quando consente un cambiamento significativo dell'attività della Società;

b) la trasformazione della Società;

c) il trasferimento della sede sociale all'estero;

d) la fusione o scissione della Società nonché la revoca dello stato di liquidazione;

e) l'eliminazione di una o più cause di recesso previste dal successivo comma;

f) la modifica dei criteri di determinazione del valore delle azioni in caso di recesso;

g) le modificazioni dello statuto concernenti i diritti di voto o di partecipazione. Possono altresì recedere dalla Società i soci che non hanno concorso alle deliberazioni riguardanti:

a) la proroga del termine;

b) l'introduzione o la rimozione di vincoli di circolazione dei titoli azionari.

Il socio che intende recedere dalla Società deve darne comunicazione all'organo amministrativo mediante lettera raccomandata da inviarsi entro 15 giorni dall'iscrizione nel Registro delle imprese della delibera che legittima il recesso, con l'indicazione delle generalità del socio recedente, del domicilio per le comunicazioni, del numero e della categoria di azioni per le quali il diritto di recesso viene esercitato.

Se il fatto che legittima il diritto di recesso non è una deliberazione, esso può essere esercitato entro 30 giorni dalla sua conoscenza da parte del socio.

Le azioni per le quali è esercitato il diritto di recesso non possono essere cedute ed i relativi titoli devono essere depositati presso la sede sociale. Del recesso deve essere fatta annotazione nel libro dei soci. Il recesso non può essere esercitato se, entro 90 giorni, la Società revoca la delibera che lo legittima ovvero se è deliberato lo scioglimento della

Società.

Il socio ha diritto alla liquidazione delle azioni per le quali esercita il recesso.

Il valore delle azioni del socio recedente viene determinato dagli amministratori, sentito il parere del Collegio Sindacale, tenuto conto della consistenza patrimoniale della Società e delle sue prospettive reddituali.

Ciascun socio ha diritto di prendere visione della determinazione del valore di cui sopra e ottenerne copia a sue spese.

Qualora il socio che esercita il recesso, contestualmente alla dichiarazione di esercizio del recesso, si opponga alla determinazione del valore di cui sopra, il valore di liquidazione viene determinato entro 90 giorni dall'esercizio del recesso, tramite relazione giurata di un esperto nominato dal Tribunale nella cui circoscrizione ha sede la Società. Si applica l'art. 1349, 1° comma, c.c.

In caso di mancato collocamento delle azioni entro centottanta giorni dalla comunicazione del recesso, esse vengono rimborsate mediante acquisto da parte della Società utilizzando le riserve disponibili, anche in deroga a quanto previsto dall'art. 2357 c.c.

Qualora non vi siano utili o riserve disponibili, deve essere convocata l'Assemblea Straordinaria per deliberare la riduzione del capitale sociale o lo scioglimento della Società. L'esclusione viene deliberata dall'Assemblea Straordinaria, sentito il Consiglio d'Amministrazione, nei confronti del socio che:

- a) non ottemperi agli obblighi imposti dalla legge o dal presente Statuto, o dalla normativa interna ed in genere dalle deliberazioni degli Organi Sociali, quando l'inadempimento sia di particolare gravità;
- b) sia in mora nel versamento dei conferimenti, salvo il disposto dell'art. 2344, commi 1 e 4 c.c., restando in ogni caso le somme versate acquisite alla Società;
- c) abbia perduto i requisiti richiesti per l'ammissione previsti dal presente Statuto;
- d) compia atti gravemente pregiudizievoli per gli interessi e le finalità della Società;
- e) nel caso di impresa, abbia cessato la propria attività o sia stata posta in liquidazione o sia stata dichiarata fallita, ovvero sia stata sottoposta a liquidazione coatta amministrativa, o a procedura di amministrazione straordinaria. Il socio non ha diritto di voto nella delibera che riguarda la sua esclusione.

Il socio escluso ha diritto di proporre opposizione entro e non oltre trenta giorni dalla comunicazione della deliberazione.

Art.10 dello Statuto

L'Assemblea è ordinaria e straordinaria.

L'Assemblea ordinaria:

- a) approva il programma di attività pluriennale corredato dai dati di spesa, predisposto dal Consiglio d'Amministrazione;
- b) approva il bilancio;
- c) delibera di promuovere l'azione di responsabilità nei confronti degli Amministratori;
- d) nomina, sulla base delle designazioni di cui all'art. 12, i componenti del Consiglio d'Amministrazione e tra di essi il Presidente di cui fissa i poteri;
- e) nomina, sulla base delle designazioni di cui all'art. 13, i componenti, effettivi e supplenti, del Collegio Sindacale, fatta eccezione del Presidente;
- f) delibera l'emolumento del Presidente e dei Componenti il Consiglio d'Amministrazione, del Collegio Sindacale e del Comitato Consultivo Scientifico;
- g) delibera su tutti gli altri argomenti che, a norma di legge, del regolamento ministeriale o di Statuto, Le competono, ovvero che sono sottoposti al Suo esame dal Consiglio d'Amministrazione.

L'Assemblea ordinaria è convocata almeno una volta l'anno per l'approvazione del bilancio.

In questo caso, l'Assemblea sarà convocata entro 120 giorni, ovvero, ove ricorrano particolari esigenze, entro 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale.

L'Assemblea viene convocata mediante pubblicazione dell'avviso nella Gazzetta Ufficiale

della Repubblica, almeno quindici giorni prima di quello fissato per l'Assemblea.

L'Assemblea è altresì convocata tutte le volte che il Consiglio d'Amministrazione lo ritenga necessario, ovvero quando lo richiedano tanti soci che rappresentino almeno un decimo del capitale sociale, indicando gli argomenti da trattare.

Le adunanze dell'Assemblea possono essere convocate anche fuori dalla sede sociale, purché nell'ambito del territorio nazionale.

L'Assemblea ordinaria in prima convocazione è regolarmente costituita con l'intervento di tanti soci che rappresentino in proprio e per delega almeno la metà del capitale sociale.

L'Assemblea ordinaria in seconda convocazione è regolarmente costituita qualunque sia la parte di capitale sociale rappresentata.

L'Assemblea ordinaria in prima, seconda o ulteriore convocazione delibera con il voto favorevole della maggioranza del capitale sociale rappresentato.

L'Assemblea straordinaria in prima convocazione è regolarmente costituita con l'intervento di tanti soci che rappresentino almeno la metà del capitale sociale e delibera con il voto favorevole di tanti soci che rappresentino due terzi del capitale sociale.

In seconda convocazione l'Assemblea straordinaria è validamente costituita con la partecipazione di oltre un terzo del capitale sociale e delibera con il voto favorevole di tanti soci che rappresentino la maggioranza del capitale sociale.

Possono intervenire all'Assemblea i soci che risultano iscritti nel libro soci almeno cinque giorni prima della data dell'adunanza e che abbiano nello stesso termine depositato le loro azioni presso la sede sociale.

I soci possono farsi rappresentare in Assemblea mediante delega scritta.

La delega non può essere conferita né agli Amministratori, né ai Sindaci, né ai dipendenti della Società.

Art.12 dello Statuto

In attuazione dell'art. 1, 2° comma sub a) del regolamento ministeriale il Consiglio d'Amministrazione deve avere una prevalente partecipazione di membri designati dallo Stato o da Enti Pubblici partecipanti al capitale sociale.

Il Consiglio d'Amministrazione è composto da 5 (cinque) membri di cui: 1 (uno) designato dai Soci Industriali, 1 (uno) designato dal Presidente della Giunta Regionale della Campania, 3 (tre), tra cui il Presidente, designati dai Soci quali Agenzie ed Enti Pubblici controllati e vigilati da Amministrazioni statali ai sensi del regolamento ministeriale.

Gli Amministratori non possono essere nominati per un periodo superiore a tre esercizi e scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica.

Il Consiglio d'Amministrazione è investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Società, nonché per il raggiungimento degli scopi sociali, salvo quanto diversamente disposto dalla legge e dal presente Statuto.

Particolarmente, il Consiglio d'Amministrazione:

- a) definisce l'attività e le linee di sviluppo della Società;
- b) approva il piano annuale di attività in coerenza con il piano pluriennale vigente;
- c) predispone e sottopone annualmente all'Assemblea dei soci, coerentemente con la trasmissione dello stesso al Ministero, il programma pluriennale di attività ed i preventivi dei mezzi finanziari ed organizzativi di attuazione, sentito il Comitato Consultivo Scientifico previsto all'articolo 15 del presente Statuto;
- d) predispone e sottopone annualmente all'Assemblea dei soci, entro e non oltre 120 giorni successivi alla chiusura dell'esercizio, salvo il maggior termine di 180 giorni ove ricorrano particolari urgenze, il bilancio corredandolo di una relazione sull'andamento della gestione sociale;
- e) delibera in ordine a quanto disposto dal regolamento ministeriale e dai suoi aggiornamenti, con particolare riferimento a quanto previsto dall'art. 1, comma 2 lettera b);
- f) stabilisce, sentito il Direttore Generale, le direttive riguardanti l'assetto organizzativo, il trattamento economico e la gestione del personale della Società;

- g) nomina i membri del Comitato Consultivo Scientifico;
 - h) nomina, su proposta del Presidente, il Direttore Generale e ne determina il trattamento economico;
 - i) delibera, sentito il Direttore Generale, le assunzioni, le promozioni ed il licenziamento del personale dirigente;
 - j) si esprime sulla domanda di ammissione e sul gradimento di nuovi soci, sulle fusioni di società consorziate nonché sulla esclusione di soci e comunque nel rispetto della normativa di cui al regolamento ministeriale;
 - k) prende atto della dichiarazione di recesso dei soci, adottando i provvedimenti conseguenziali;
 - l) può proporre modifiche di Statuto;
 - m) può delegare a singoli Consiglieri la trattazione di specifiche questioni;
 - n) stabilisce le modalità e le facilitazioni per mettere a disposizione dei soci le strutture operative per il conseguimento dei rispettivi fini istituzionali nei campi della ricerca scientifica e tecnologica;
 - o) compie qualsiasi atto necessario od opportuno per il conseguimento dell'oggetto sociale.
- Il Consiglio d'Amministrazione è convocato mediante lettera raccomandata o, in caso di motivata urgenza, mediante telegramma o messaggio di posta elettronica, ovvero con ogni altro mezzo idoneo a garantirne la prova dell'avvenuto ricevimento, spediti rispettivamente, almeno dieci giorni o almeno cinque giorni, prima della riunione.
- Deve essere altresì convocato quando lo richiedano almeno due Consiglieri.
- Per la validità delle riunioni del Consiglio è necessaria la presenza di almeno i tre quinti del Consiglio in carica; le deliberazioni sono adottate con il voto favorevole di almeno tre Consiglieri.

In caso di parità, prevale il voto del Presidente.

Alle sedute del Consiglio d'Amministrazione interviene il Direttore Generale.

L'adunanza del Consiglio di Amministrazione si può tenere per audioconferenza e per videoconferenza, a condizione che tutti i partecipanti possano essere identificati da ciascuno di essi e sia loro consentito di seguire la discussione e di intervenire tempestivamente nella trattazione degli argomenti affrontati; verificandosi tali presupposti, l'adunanza si considera tenuta nel luogo in cui si trovano il Presidente ed il Segretario.

Art.15 dello Statuto

Il Comitato Consultivo Scientifico, composto da 11 (undici) membri – esperti provenienti da Università, Enti, Agenzie, Enti e Centri di ricerca e dal mondo economico e industriale – di cui 1 (uno) indicato dai tecnici – ricercatori dipendenti della Società, 1 (uno) dai Soci Industriali e 1 (uno) dal Presidente della Giunta Regionale della Campania, fornisce al Consiglio d'Amministrazione supporto di consulenza scientifica, comprese le esigenze di formazione, esprimendo parere sui programmi di attività annuali e pluriennali della Società stessa. Inoltre dà il suo parere su tutti gli argomenti ai quali il Consiglio d'Amministrazione potrà interessarlo.

Dura in carica tre anni.

Il Comitato Consultivo Scientifico si riunisce presso la sede legale della Società o anche in luogo diverso, su convocazione del Presidente del Consiglio d'Amministrazione che lo presiede, partecipandovi senza diritto di voto.

Il Presidente designa tra i membri un Segretario per la stesura dei verbali.

Lo Scenario del Settore Aeronautico e Spaziale

I settori aeronautico e spaziale, per definizione settori *research-oriented* e *technology-intensive*, hanno in Italia e in Europa un ruolo economico e strategico rilevante per contenuto tecnologico, volume d'affari, e attività di ricerca indotta.

Il settore aeronautico è in espansione, sia in Italia sia all'estero. L'Europa rappresenta il 28% del mercato seconda solamente agli Stati Uniti e presenta alcune peculiarità nel proprio *panel* produttivo: i *player* del settore si stanno ingrandendo, provvedendo ad integrazioni e ad una spinta internazionalizzazione tanto che fusioni ed acquisizioni sono la chiave di volta per lo sviluppo di alcuni segmenti. Questa posizione favorisce il rafforzamento del settore e lo sviluppo di nuove tecnologie ed applicazioni, rendendo fondamentale un approccio internazionale integrato, che consenta di comporre tessere "eccellenti" di un unico mosaico.

La progressiva globalizzazione dei mercati, la complessiva crescita economica, l'abbattimento di molte frontiere geo-politiche, il consistente progresso tecnologico, il miglioramento dei servizi e la graduale liberalizzazione del trasporto aereo con la connessa riduzione delle tariffe hanno favorito il sorgere di fenomeni di mobilità senza precedenti. Ad oggi la fabbricazione di velivoli civili di grandi dimensioni rappresenta di fatto l'elemento di maggior peso nel fatturato aeronautico e spaziale europeo, che vale da solo più di Euro 20 miliardi. La crescita media prevista per il trasporto aereo mondiale per i prossimi anni si aggira intorno al 5% annuo, con un conseguente aumento della domanda di aerei di circa il 6% annuo. Nel breve termine (2020-2025), si prevedono importanti sviluppi, anche se l'aspetto di base dell'aereo da trasporto non cambierà in modo significativo. L'obiettivo della ricerca in questo periodo sarà di portare a maturazione e di integrare tecnologie emergenti con il minimo rischio sull'investimento. Nel lungo termine invece, oltre il 2020, sarà necessario adottare configurazioni di aerei radicalmente nuove per soddisfare i requisiti del mercato e la richiesta di compatibilità ambientale attraverso attività volte allo sviluppo di nuove tecnologie e attività.

Al mercato degli aeromobili si affianca quello spaziale, settore che rappresenta il punto d'incontro ideale tra ricerca, applicazioni avanzate e scienze applicate. Il settore spaziale è considerato un settore ad elevato valore aggiunto, un comparto guida per la crescita, l'innovazione e l'occupazione e una opportunità per il settore industriale europeo. Costituisce da tempo per l'Europa una fonte di progresso e di successo tecnologico e commerciale. La ricerca aeronautica e spaziale assume oggi un ruolo sempre più importante, con notevoli implicazioni che vanno dalla sicurezza alla difesa, dalla protezione civile al monitoraggio ambientale e degli ecosistemi, dalla globalizzazione delle telecomunicazioni alla telemedicina, all'intrattenimento, dallo sviluppo di nuove tecnologie alla produzione di nuovi materiali.

Il settore aeronautico e spaziale, tra quelli innovativi, è a maggiore diversificazione tecnologica, è cioè uno di quei comparti che presenta maggiori sbocchi e ripercussioni in altri settori. Inoltre la complessità dei prodotti realizzati dall'industria aeronautica e spaziale e il bisogno di godere di una base tecnologica adeguata per la generazione di nuova conoscenza inducono le imprese a stringere accordi di collaborazione con altre appartenenti a diverse filiere tecnologiche, attingendo soprattutto ai settori che si occupano di nanotecnologie, tecnologie informatiche e della comunicazione.

Le attività di Ricerca e Sviluppo Tecnologico (RST) hanno un ruolo primario nella creazione della competitività e della crescita del settore aeronautico e spaziale. L'industria aeronautica e spaziale, date le sue caratteristiche, vanta una posizione cruciale nel

salvaguardare la capacità tecnologica ed industriale europea nel campo dei trasporti, della comunicazione, dell'osservazione ed infine, della sicurezza. Investimenti in innovazione, ricerca e sviluppo svolgono un ruolo essenziale per la competitività di un settore come quello aeronautico e spaziale. La ricerca in questo settore non è un'opzione quanto piuttosto una condizione imprescindibile per il suo progresso.

I Centri di ricerca rimangono la sede privilegiata della ricerca di base, sviluppo sperimentale e ricerca applicata, in collaborazione con le università, incentrate prevalentemente su discipline scientifiche e tecnologiche di base con sviluppi nel campo della ricerca applicata; e con l'industria, sede principale dello sviluppo e della successiva commercializzazione. Le attività di ricerca nel settore aeronautico e spaziale possono essere così classificate: a) attività di ricerca di base e sviluppo di nuove tecnologie; b) attività di ricerca per la valutazione e la dimostrazione di nuove tecnologie.

Considerando il ruolo che il settore aeronautico e spaziale riveste nello spostamento delle frontiere della conoscenza, la Commissione Europea sostiene la necessità di rafforzarne le basi scientifiche e tecnologiche e di favorirne lo sviluppo e la competitività internazionale. Non va trascurato il fatto che i rendimenti delle attività di ricerca svolte sono a lungo termine ed a elevato rischio, per questo il sostegno dei governi è un elemento essenziale per la crescita della competitività del settore aeronautico e spaziale.

La Commissione Europea è, infatti, impegnata a costruire una posizione di leadership nel settore nell'ambito del *Settimo Programma Quadro* per la RST 2007-2013. Alle tradizionali attività di ricerca di tipo collaborativo, si affiancano poi le cosiddette 'piattaforme tecnologiche' volte alla realizzazione di attività di ricerca ad ampio spettro realizzate mediante 'Public Private Partnership'. In particolare, si sono costituite due iniziative (Joint Technology Initiative) nel settore del trasporto aereo: *SESAR - Single European Sky* che introduce procedure e tecnologie innovative rispetto all'attuale sistema di gestione del traffico aereo; e *Clean Sky* che vuole rispondere alla necessità di accelerare lo sviluppo in Europa di tecnologie avanzate tese a ridurre le emissioni provocate dai velivoli aeronautici e la loro introduzione sul mercato.

A tali politiche di livello continentale si aggiungono poi, a livello nazionale, altri programmi che esprimono i convincimenti in campo di RST nel settore aeronautico e spaziale di diversi tipi di attori pubblici, quali ad esempio il Ministero per l'Università e la Ricerca (MIUR), il Ministero per lo Sviluppo Economico (MSE), l'Agenzia Spaziale Italiana (ASI) e le Regioni. Oltre agli strumenti d'intervento finanziario gestiti dal MIUR quali il *FAR - Fondo per le agevolazioni alla ricerca* (DL 297/99) per il sostegno alla ricerca industriale; e dal MSE quali il *FIT - Fondo speciale rotativo per l'innovazione tecnologica* (L. 46/82) per il sostegno di programmi relativi ad attività di sviluppo precompetitivo, particolare rilevanza per il periodo 2007-2013 assume il *Piano Operativo Nazionale per la Ricerca e Competitività* per le Regioni di Convergenza.

Nel settore Spazio l'Italia ha da sempre ricoperto un ruolo di paese trainante in Europa posizionandosi al terzo posto in termini di budget. Attraverso i temi e le azioni di indirizzo contenute nel "costituendo" Piano Nazionale della Ricerca, si intende confermare questo ruolo riconoscendo l'alto valore delle tecnologie sviluppate e delle relative ricadute positive per lo sviluppo del paese. La strategia complessiva è quindi quella di continuare a sostenere i programmi Europei di infrastrutture spaziali supportando, in maniera coerente ma complementare al programma spaziale Europeo, sia il programma scientifico che i programmi dell'esplorazione robotica, della navigazione e osservazione della terra, dei lanciatori e del volo umano. Questa strategia consentirà di garantire il mantenimento e il contemporaneo sviluppo della competitività delle industrie nazionali e degli enti e centri di ricerca a livello internazionale, ponendo quindi le basi per successivi e significativi ruoli nei programmi del prossimo decennio.

Il successo italiano nella partecipazione alla Stazione Spaziale Internazionale (oltre il 40% di tutti i moduli pressurizzati è italiano) pone le premesse per un pari successo al programma del lanciatore VEGA. Parallelamente, in analogia al settore aeronautico, il focus delle

attività industriali e della ricerca nel settore spaziale si sta sempre di più spostando verso lo sviluppo di tecnologie in grado di garantire nel breve/medio termine ritorni in termini di servizi di pubblica utilità al cittadino, sviluppando in particolare quelle applicazioni integrate dove il segmento spaziale rappresenta la parte a tecnologia più avanzata ma essenziale per l'erogazione efficace del servizio. Ci si riferisce in particolare a quei servizi in grado di sfruttare le tecnologie sviluppate per l'osservazione della terra, la navigazione e le telecomunicazioni, e in grado di fornire elementi utili alla prevenzione dei disastri naturali, al controllo dell'ambiente, alla sicurezza e difesa nazionale. L'intenzione è quindi quella di sfruttare gli ingenti investimenti europei fatti per la realizzazione di grandi piattaforme satellitari come ad esempio la costellazione GALILEO e quella italiana COSMO-SkyMed per l'osservazione ed il monitoraggio terrestre.

La dimensione economica dei programmi di sviluppo necessita di una maggiore integrazione europea degli operatori tecnologici e di sistema. Gli elementi di maggiore interesse riguardano lo sviluppo di tecnologie relative ai velivoli da trasporto spaziale sulla base degli scenari di Accesso allo Spazio e di Esplorazione definiti nei Consigli Ministeriali ESA. Particolare enfasi assumono le tecnologie del rientro e la loro integrazione in dimostratori di volo e sistemi operativi. Negli ultimi anni, inoltre, si è registrato anche in Europa un certo interesse verso il trasporto civile trans-atmosferico (point-to-point) ipersonico, come testimoniano gli investimenti in R&S dell'UE nel VII Programma Quadro e quelli diretti dell'industria.

La motoristica spaziale, inoltre, ha assunto una particolare rilevanza anche nel panorama nazionale. Si vuole investire, in particolare, sulla tecnologia a liquido LOx/LCH4 per il motore di futura generazione nonché su propulsori ibridi.

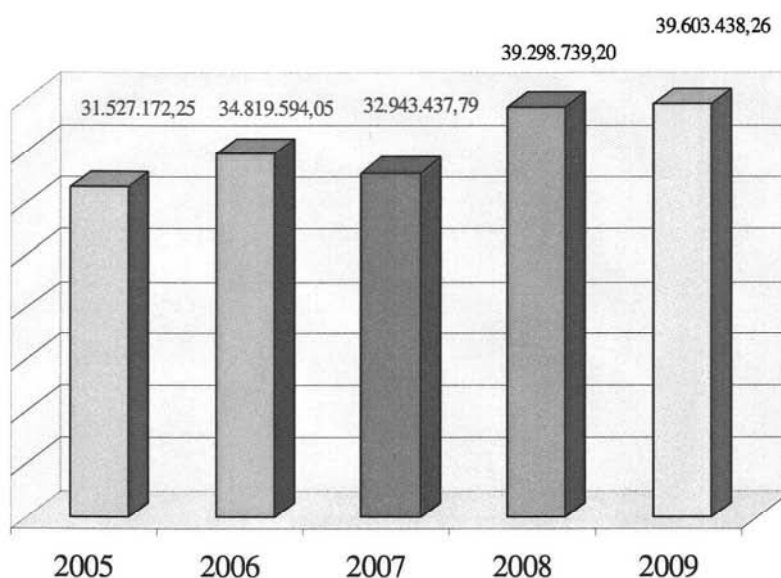
Per quanto riguarda l'esplorazione dello spazio lontano, ESA ha avviato studi di scenario e di sistema nonché sviluppi tecnologici in vista di missioni umane verso Marte. Il Consiglio ESA del novembre 2008 ha confermato il programma ExoMars, pianificandone il lancio nel 2016, mentre continuano gli studi sul progetto Mars Sample Return (MSR). In tali ambiti si giustifica l'interesse negli sviluppi tecnologici relativi al rientro in atmosfera aliena e terrestre da superorbita e ai sistemi di discesa, recupero e protezione del carico pagante su cui comincia a delinearsi anche l'attenzione dell'UE (linee guida 7° Programma Quadro).

Highlights

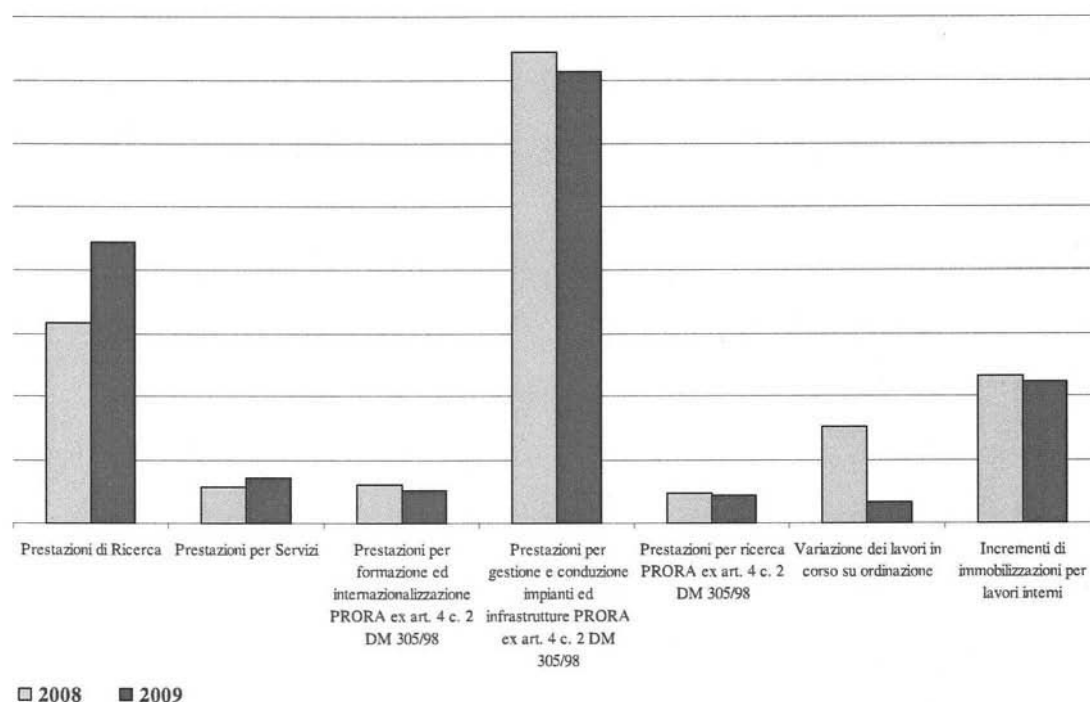
VALORE DELLA PRODUZIONE

Il Valore della Produzione rappresenta il valore totale dei Ricavi tipici e del Contributo in conto esercizio *ex art. 4 c. 2 DM 305/98*, di competenza dell'anno.

Il Valore della produzione comprende anche le capitalizzazioni dei costi dei tecnici CIRA che svolgono la loro attività lavorativa a supporto delle realizzazioni PRORA (*ex art. 4 c. 2 DM 305/98*) e del Laboratorio di Qualifica Spaziale.

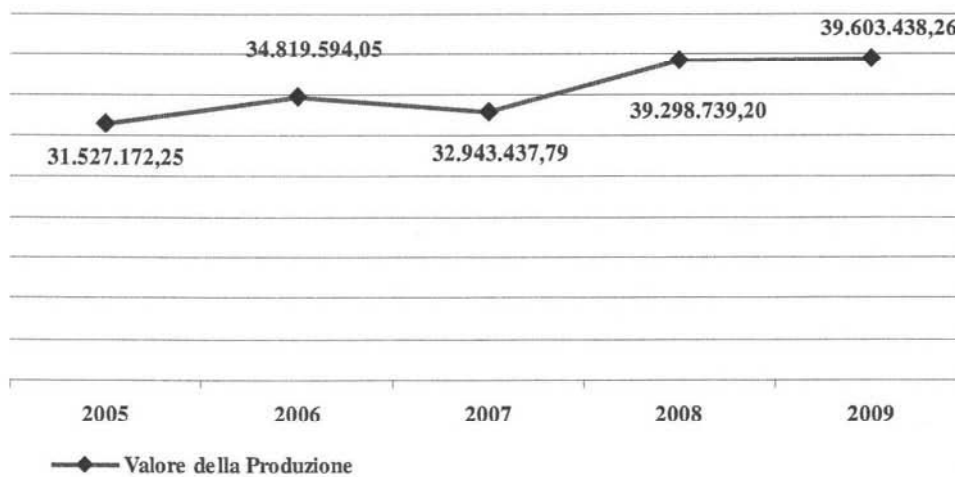


Nella Tabella seguente è esposto il valore della produzione al netto del contributo (concorso alle spese complessive) di cui all'art. 4 comma 2 del D.M. 305/98, voce A5 del Conto Economico, per gli anni 2008 e 2009. Per la loro comparazione anche l'anno 2008 è stato riclassificato con il valore dei Ricavi per Prestazioni PRORA.

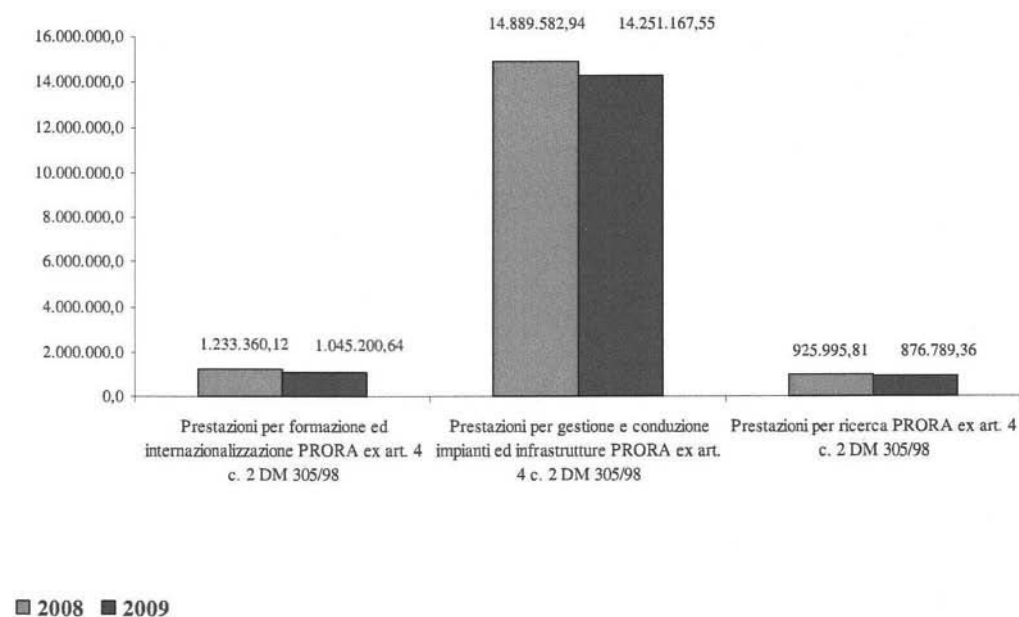


Valore della Produzione al netto del contributo (concorso alle spese complessive) art. 4 c. 2	2008	2009
Prestazioni di Ricerca	6.334.748,82	8.857.250,36
Prestazioni per Servizi	1.146.523,78	1.424.379,63
Prestazioni per formazione ed internazionalizzazione PRORA ex art. 4 c. 2 DM 305/98	1.233.360,12	1.045.200,64
Prestazioni per gestione e conduzione impianti ed infrastrutture PRORA ex art. 4 c. 2 DM 305/98	14.889.582,94	14.251.167,55
Prestazioni per ricerca PRORA PRORA ex art. 4 c. 2 DM 305/98	925.995,81	876.789,36
Variazione dei lavori in corso su ordinazione	3.042.625,16	651.069,66
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	4.616.565,44	4.436.144,05

Il grafico sotto riportato mostra l'andamento, negli ultimi cinque anni, del Valore della Produzione (Voce A del Conto Economico)



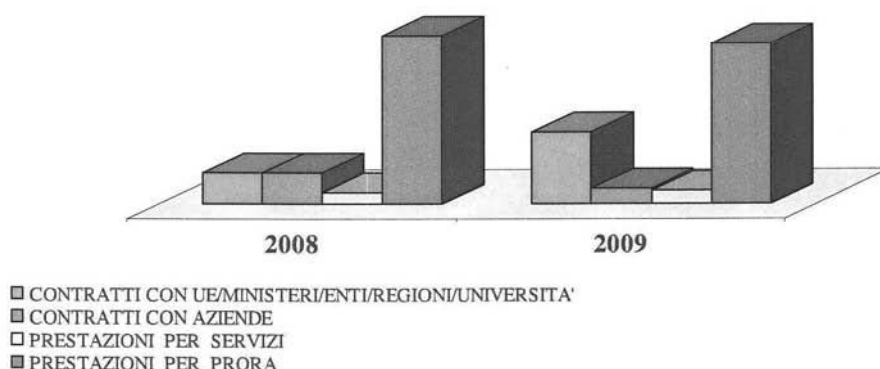
Si evidenzia, di seguito, il dettaglio, per le annualità 2008 e 2009, dei soli Ricavi PRORA *ex art.* 4 c. 2 del DM 305/98 scomposti nei loro elementi.



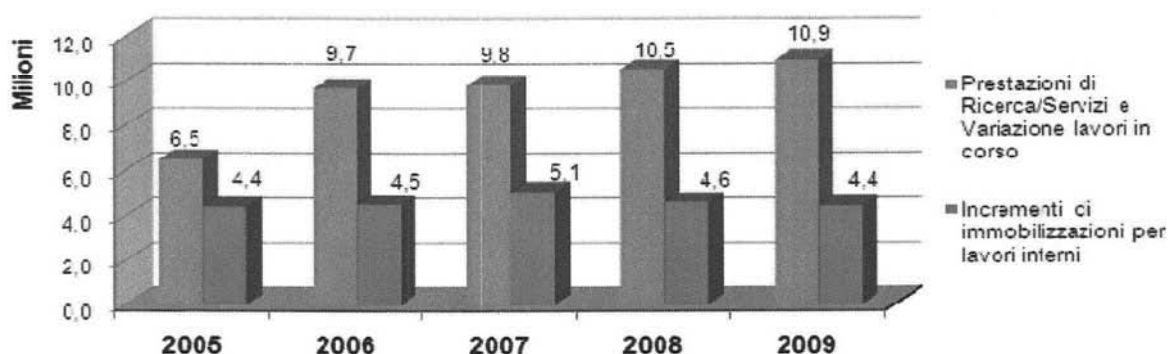
Il grafico che segue evidenzia, per gli anni 2008 e 2009, la scomposizione dei ricavi per tipologia di Clienti/Enti.

Per la loro comparazione è stato riclassificato anche il 2008, con il valore dei Ricavi per Prestazioni PRORA.

La diminuzione dei contratti con Aziende è dovuto al fatto che fino al 2008 venivano considerati in questa sezione anche i contratti su finanziamenti di enti il cui *main contractor* era un'azienda che poi trasferiva al CIRA un sub-contratto.



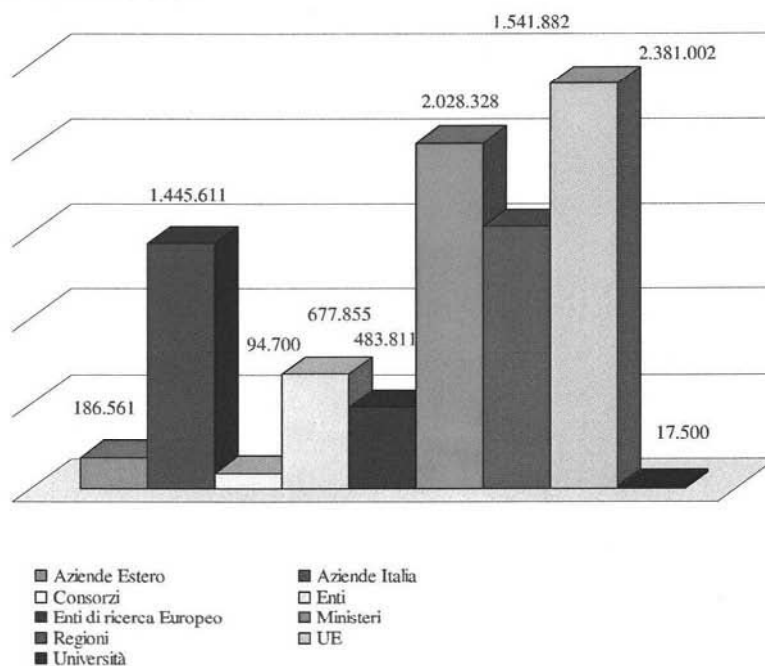
	2008	2009
CONTRATTI CON UE/MINISTERI/ENTI/REGIONI/UNIVERSITA'	3.151.771,55	7.225.078,03
CONTRATTI CON AZIENDE	3.182.977,27	1.632.172,33
PRESTAZIONI PER SERVIZI	1.146.523,78	1.424.379,63
PRESTAZIONI PER PRORA	17.048.938,87	16.173.157,55



La stima dei ricavi, da *backlog*, per il 2010 è pari a 13,5 M€ per Ricavi da Vendita e 2,9 M€ per lavori interni.

Di seguito il dettaglio, per l'anno 2009 delle Prestazioni di Ricerca e Prestazioni per Servizi

Prestazioni di Ricerca



Prestazioni per Servizi

